

Della origine ed antichità dell'Arte Botanica di Padova

Memoria

di

Roberto de' Padovani

Professore di Botanica e Direttore dell'Orto Botanico.

Nella istoria delle Scienze e delle Arti, si ha sì attenta e comparsa la cura
na certa ~~non è rara~~ ~~propria~~ con il tempo, i primizii meglio
osservati e più rimoti in un tempo esse stati più contraddetti per
rjetati in un altro, acciò che una più attenta investigazione esse
fatto farsi i saggiotti: siccome quelli delle leggi immutabili del vero
del bello qual più qual meno si d'osservano. No' di ciò sono esempi
le memorie da chi consideri, che nei primordii d'ogni istituzione
vè le opinioni, in cui esse si fondano sono sopra esatte quel
giù, che alla perfissione loro si convertone, vè le tenide, che si si fanno
sono si impuntate e guardate di una ~~certa~~ ^{de} lunga, all'error.

Ma che un fatto storico teologico, o letterario, o ~~altro~~ ^{altro} conten-
torato, ripetuto e confermato da tutti quelli, che ne trattarono
pel corso d'oltre due secoli sopra tutto ad un tratto impugnat
come il ~~secolo~~ ^{XVIII} si annoiò sopra i vestigi di ~~alcuni~~ ^{alcuni} del secolo XVI che un li ~~chiamò~~ ^{chiamò}
smentita e silegato passo che fu la ~~parte~~ ^{parte} che è tale una
immagine, ma si neare ~~frange~~ ^{frange} da un ~~esprimere~~ ^{esprimere} delle ~~scienze~~ ^{scienze}.

Della qual cosa un esempio più sopra avere che, insieme si opera la
storia della Botanica, e più particolarmente di quella parte di essa, che
dicono le fondazioni degli Orti pubblici, cui non esse tenuti e si
segnolarli progressi. Era un fatto di ~~donni~~ ^{donni}, di ~~registori~~ ^{registori}, di ~~botanici~~ ^{botanici}.
di ~~ogni~~ ^{ogni} ~~passo~~ ^{passo} ~~affermato~~ ^{affermato} e ~~ricominciato~~ ^{ricominciato}, ma l'Arte di Padova il giorno
e più ~~antico~~ ^{antico} ~~stabilimento~~ ^{stabilimento}, di ~~certi~~ ^{certi} ~~scoperti~~ ^{scoperti} ad ~~oggetto~~ ^{oggetto} di ~~promuovere~~ ^{promuovere} gli
allori di ~~medicina~~ ^{medicina} nella ~~acquisizione~~ ^{acquisizione} delle ~~piante~~ ^{piante} che ~~avevano~~ ^{avevano}
a ~~questo~~ ^{questo} ~~fatto~~ ^{fatto} di ~~essi~~ ^{essi} ~~reflessi~~ ^{reflessi} ~~aveva~~ ^{aveva} ~~debitato~~ ^{debitato} nell'epoca la più
vicina, vè pel ~~lungo~~ ^{lungo} ~~spazio~~ ^{spazio} di ~~duecenti~~ ^{duecenti} e ~~trout~~ ^{trout} ~~anni~~ ^{anni} dopo ~~l'anno~~ ^{l'anno}
~~fondazione~~ ^{fondazione}, se ~~però~~ ^{però} ~~alcuno~~ ^{alcuno} di ~~filo~~ ^{filo} di ~~francesi~~ ^{francesi} ~~Calvo~~ ^{Calvo} ~~Professore~~ ^{Professore}
Padovano, che nel ~~1555~~ ¹⁵⁵⁵ ~~potrebbe~~ ^{potrebbe} ~~un~~ ^{un} ~~nuovo~~ ^{nuovo} ~~istituto~~ ^{istituto} ~~Comune~~ ^{Comune}
per ~~indire~~ ^{indire} ~~alla~~ ^{alla} ~~storia~~ ^{storia} ~~dell'Arte~~ ^{dell'Arte} ~~botanica~~ ^{botanica} di ~~Padova~~ ^{Padova} con ~~un~~ ^{un} ~~altro~~ ^{altro} ~~parto~~ ^{parto} ~~si~~ ^{si} ~~faceva~~ ^{faceva}
menti di ~~risparmiare~~ ^{risparmiare}, che ~~questo~~ ^{questo} ~~aveva~~ ^{aveva} ~~preceduto~~ ^{preceduto} di ~~tempo~~ ^{tempo} la ~~fondazione~~ ^{fondazione} del ~~refrattario~~ ^{refrattario}

(a) - unde etiam, tunc omnino
glanctum cognoscere memorem
capite botanico, cum hoc vel
significat ipse deff. in herb.

Per procedere ordinatamente alla ~~spiegazione~~^{investigazione} d'esso, ch'io mi ^{riservo} pigliare a
non antecurrere, ma di luogo farne da più alto principio che ora s'è
libro del Libri, e formar prima quella si detta la sua epoca d'essa parte
prima del'An. di Padova, poi quella l'epoca del Regno, del che mi
sequiterò occupandomi, quale dei due abbia preceduto il tempo, e
a cui spetti il diritto d'origine.

Quanto alla prima di rispetto niente grandi investigazioni appaiono
per gli scrittori, delle quali gianni vedgo le origini - Antonio
Spicconi, il più antico storico di questa studio nell'opera sua sul
medesimo locus citato (5), che il detto studio fondè un'An.
prima in Padova, ond' erudito nella epigrafe dell'istesso gli sta
Docti & Medicum, cioè a possessione del chiarissimo medico
Francesco Bonaparte Padovano, il quale dopo 8 anni professò
Medicum tenuit a pariter nella Università, l'anno 1552, come
risulta al Lib. 1. Spicconi: de Rebus Paganis e M. de Regis,
fu nominato primo visitator o letteri di' scoglii, nel qual
incarico continuò egli vivo al 1549, dopo di che a lui successe
Gabriel Valleggio Medico, che accepit la lettera d'Albergo
alla lettera di' scoglii. In questa parte del Spicconi, che
membra un fatto dai documenti più autentici di quel tempo
concordemente assenti, che viene avvertito Alberti de' domini, che
l'An. di Padova fosse stata fondata nel 1552, giacchè il Spicconi
non ~~fu~~^{fate pure} dell'epoca di tal fondazione, ma che afferma che
il Bonaparte la procurò, e ch'ei fu nominato nel 1552 primo
letteri di' scoglii, come si vedeva a dir prima professore di Ma-
terna medica, coltore che per fatto fu creato in quell'anno,
e nella quale successò al Bonaparte il Valleggio (6). Cio non
d'esso luogo Filippo Tommasini, avendo fructato la parte
del Spicconi, nel suo Simpliciter Petrus (7) publico, che nell'anno
1552 fu fatto l'An. per dente del dente, e a possessione del Bonaparte,
e che questi di' Spicconi sopra indico fu definita ad eruditi per
prima in An. nella Università gli studii di Medicina - primus ibi
dux studii Medicum in habetur erudendi principibus: onde
quel punto del Simpliciter anzi altro errore, giacchè non il Spicconi dipi
del Bonaparte primus impetrat explicitis factis, che i' parte d'ella prima

giacchè con l'uso di esse si fanno le grandi utilità, che si fa
tanto a pastori et a la presente di, perchè gli piace di darne alle
signorie di Padova, che allora come li Clarissimi Longo, Priuli, Nitti,
Nigle, e Giuliano Padovani, si trovarono in Padova un terreno di tanta grandezza
che si si potesse per uso di herbe medicinali: nel qual con l'ajuto de
vegnissime delle signorie erano per una parte l'ogniuno de la città
reddite et lor dominio, e specialmente di Cardini & Cigna, onde si si
avvicinano per le loro specie, et parimente da altre province del mondo
tutte maniere di piante arbori e fructi medicinali, e viventi di altre
droghe. Et che si prese in detto herbe una specie, la quale si
come un indio delle cose secche di Levante, et quale si imparò
a conoscere le un medicine delle foglie, così come della pietra del tuo si
anche il uso e peso di tal foglio. Della quale due cose, cioè dell'herbe
e della specie, come da due abbondantissimi fonti si si prese a tal
ben la dignissima cognizione delle cose medicinali, appartenenti ad salute del l'uomo.

Dell'anno seguente 1543 fu proposta per la Eccell. Magna Signoria Battista
Veronesi, e Marco Bonifede ragioner in tal maniera al Clarissimo
Mares Antonio Contarini all'ora Podestà di Padova: et qual si si
con gli due già detti Dottori, et del dignissimo Signor Battista Sforzini
degl'anni del Collegio, et espone alla sua maestà di Signoriam, et al
Clarissimo Sebastiano Sforzini, qual largamente nell'india città di
Venezia legge la filosofia naturale e le altre arti liberali con sua gran
dignità e reputazione, et agli signori Mares Antonio Venier e Nitti
di Ponte signorissimi Contarini. De quali intese la dogna, et
et honorabile vedesse, fu da loro l'abbandonamento di Padova proposta
al senato nell'aula Consiglio di Pregadi: e con grandissima forza
fu ottenuta una parte della costruzione di detto herbe medicinali,
Proprietate la Signoria Patria, et signorissimo Francesco Donati.
Et fu da commissioni al Clarissimo Sebastiano Sforzini di venire
a Padova per possedere alle cose dello studio, et a trovar un luogo
idoneo alla coltivazione de herbe: et quale insieme con i Clarissimi
Gualdo di Padova, Mares Antonio Sforzini all'ora Podestà di Padova,
et il Clarissimo Sebastiano Zani fu giustamente ottenuto da i
signori Monachi di Santa Justina un suo terreno di campo: sic
come in quel tempo e quello di Santa Justina di Padova offerta
ad meglio dou con mirabil artificio si lavorano le armentarie

milizia della illepropria signoria, et alla casa, essendo abito a quel tempo il
 volere formare due reggimenti di milia, quibusdam successu, che in questa intenzione
 il qual si era la illepropria signoria, e sospet di parte alcuna, che ha la vol
 gione di Santa Lucia, e per il dominio Veneto. Et era si c'era un regno ad
 honoro principis di guardia di una stagione e mensisissa artificiosa e
 regno =

B. ^{insoluto} ~~regno~~ e un progetto di testimonianza del senato pro stante ~~affari~~
 una lettera (16) scritta dal felter e consiglio degli ecclesi ai signori della
 Stati sopra esposte nelle antiche del medesimo, e della ditta del 8 Novemb 1744
 - in cui si ricorda, anno il Dominio per una sua offerta inditta ai medesimi
 proprio un modo di regolare cose. ~~Adesso~~ l'acquisto delle reggimenti della medesima
 medesima, e si propo a chon un prezzo del questo la creazione della di
 med. Questo offerta del Dominio, che fino del tempo non il medesimo
~~quali~~ ~~fu~~ ~~Padre~~ ~~lanza~~ ~~manca~~, oltre che di quella ~~era~~
~~fu~~ ~~tesa~~ ~~indica~~, fu richiesta per la ditta del felter medesimo,
 il quale ~~trascor~~ ~~passo~~ che un anno della vigilia, nel essendovi anche
 alcune altre, un esempio ~~affari~~ ~~in~~ ~~avviso~~ di rimessione per altre lettere
 di 14 d'ottobre del 1744, che tuttora si conserva (17), in cui ricordò ~~essendo~~
 la offerta del ^{con questi parole} ~~Dominio~~ = che sino ora ottiene che si propo una offerta
 in Padre, dove si tenne di tutte le cose necessarie alle solite di cose buone
 la quale fu come una india, o un come si vuol dire, la parte del bado, nel
 qual si rimettono tutte le dte cose, e si cognoscono la un dlla feltergia
 di bisogno i signorato con maggior premio o almeno con miglior rate che un
 fare per la parte di soli reggimenti, e feltera usagine al bado, ottenendo
 che fare d'ordine, in quel consiglio, che rimessione di Purgat, nel d' 29 setem
 1745 d'acquisto in Padre in luogo idoneo alla parazione d' un altro med
 Questo giorno ~~monente~~ della offerta di quel consiglio, che convenne nel ~~affari~~
 tentari per la dte del ultimo giorno d' agosto, non per error, ~~il quale~~ ~~il~~ ~~tempo~~ ~~si~~
 capi da chi considero, che la primiera d' ~~affari~~ ~~per~~ ~~fond~~ ~~destina~~ ~~alle~~ ~~espe~~
 gione del Or fra i Monici di Santa Lucia, che a' erano i Noquistaj, e il
 signorato ~~affari~~, ~~Signore~~ che aveva esca, fu ~~chiesta~~ il d' d' agosto della
 mese anno 1745, ⁽¹⁹⁾ e per il bado della parazione del Or dove era anche
 e quella, una altra parte la dte del ultimo giorno del mese stesso. E siccome nel
~~trattato~~ ~~medesimo~~ c' dte, il ~~Padre~~ ~~con~~ ~~ottenuto~~ ~~partite~~ ~~del~~ ~~lente~~ ~~di~~ ~~stipula~~
 l'offerta nel d' 29 setem, con ~~risposta~~ ~~caricute~~ ~~che~~ ~~in~~ ~~que~~ ~~giorno~~, e un gio

alla fine ^{di} degli. Non per tutto il Ducato. Se poi si avesse che poche
delle ultime lettere di quel Ducato = Leck Allejo ultime luglio 1745 = vor-
rò nelle carteggi, che prova la ribellione del conte il 29, il Ducato
ultima sia fatta data e data il 30, cioè il giorno ultima di giugno, con
che tutto il non si viderà non più al giorno si al notte, cioè alle
scambi di una sola lettera, che è quella appunto che prova la ribellione
per Narvi e Polli.

Altra diffidat di chiarire e precisare il nessun racconto, che ^{regia} pro-
la domanda del ~~Barone~~, quale appariva delle lettere del ~~Conte~~, e
la consegna del libro, giacché mostra in quelle non si come che
un luogo di copiarli i semplici testi, anzi con speranza, nel
Ducato Brach in cui si ordina la fondazione di un'Ort, con che
parrebbe aver il libro consegnato al ~~Barone~~ più di quello, che egli
scrive aver chiesto. Guardandoci nel documento medesimo =
avrei le lettere e lettere di ~~Medico~~ con molte istanze ripetute,
che si non si vorrà in ~~Padre~~ con luogo idoneo, nel quale si possa
condannare giacché, dicono e conoscano le copie = e non per
giacché. Ma domanda nelle due lettere del ~~Conte~~, e forse ancora che
nella lettera del ~~Barone~~, che non esiste, si sia chiesto un'Ort
appreso una speranza, o più tempo a l'ora e l'altro. La qual
ultima sentenza si era conforma e giusta. soggetto di un'Ort della
risposta veramente del ~~Conte~~, il quale vedeva molto più tardi
che non si avesse permesso a quello, in cui fu scritto il Ducato, cioè nel
1746, testate con una carta del ~~Barone~~ domanda un'Ort, ed in prova
una speranza. E se riflettasi che il ~~Conte~~ nel tempo tutto per un
risposta ad un'Ort, aveva le stesse parole delle lettere 14 ~~Barone~~
1745 del ~~Conte~~ degli. istanze, con che chiaramente sempre avvertisse
vedo, e perciò aver atteso a qualche ~~Barone~~ le istanze che tornano
dareva positivamente condotti a condire, che anche le altre cose di lui
della in quelle sue religioni suoi stato ricambi delle medesime parole
e proibizioni della carta lettera ^{o per via} del ~~Barone~~, che secondo ogni
verosimiglianza in allora dovea esser più, giacché ed in molti nelle
con venute più formali, non si possa ragionevolmente dubitare, che
in quella lettera non si fosse chiesto la fondazione di un'Ort.

Alloquale carteggi altro non si lega, se non il ~~Barone~~ si fosse egli il primo
e proprio promotore di tale disegno, e del che parmi non esserli altri
rispetto, che la fondazione dell'Ort fu decretata in conseguenza delle due lettere del

lettera; che avendo questa lettera come evidentemente scritta a sostegno della
 domanda del Buonaparte sulla e proprio un modo di pubblicare a Madrid
 la confessione di sanglino; che questa domanda e per l'ignoranza del Dico
 indicand' con le lettere e lettere di medicina esset un'ora, e più
 appartenente alla testimonianza di un contemporaneo e di ingenua e per
 alcuni ~~littera~~ quel con il fatto non poteva rispondere che la fondazione
 del 1789. E questa testimonianza si appuntesse per allora di qua
 solo del Bernardino Cardoni, il qual non era un velle babilonio
 di Nervi (20) scrivend' del Buonaparte l'anno 1788, pochi giorni dopo la
 sua morte, cioè ventisei che tredici anni dopo fondet' l'ora, essend'
 che a persuasione di lui questi era stato fatto, e che egli di tanto ogg'
 momentaneamente tenend' si, cioè degli occhi, già toccando l'ignominia
 e alla morte evidentemente sollicito con proprio per suo ingenuo
 questa Epistola, in cui era dubitosa di pubblicare a lui del suo, e la
 di poter essere stata egli e il primo lettera di materia medesima
 e giunta alla fondazione del 1789 =

Quis ad aethera sonitus dem surgit ad aures
 Haec Nova Francij somit in aeth' p'p'p'.
 Materiam Medicam dicit per Antenorij urbem,
 Quae lecta in tota non fuit Aesonia.
 Quis ob auspicium Vindictae respub'ca juravit
 Ut fient Medicij hocq; ut aliusi;
 Delicij nectens oculis, ut d'omnes hinc erant,
 Quisq; fuit Ceteris gloria, plaudor, honor.

Qual' invidiosità, che come si ha mento e vice di tanti anni
 esleoni titoli alla pubblica opinione ^{ogni} ~~esse~~ impudicamente dice
 sulla sua tomba questa parola, se la fondazione per lui promissa non
 fosse stata tale fatto, cui ad i contemporanei ne i posteri poteva contestare
 solo che il celebre Pietro Delon, che aveva visitato l'ora nel 1788, o per 97
 abitato nel vicin a Daniel Barbato, Veneto Patrio; di velle lettera,
 per via Paterna d' Aquilija, chiamandlo autor del 1789 (21)
 nel quale opinione altri quia il sequestrato. Ma contro l'opinione del
 Delon hanno la testimonianza del Sorzo, del Giuboni, del Cardoni, tutti
 e in quel tempo, e meglio il fatto della sua vita, che non può il canonico
 Delon; hanno la parola del Duca di Savoia, e così si legge anni i Dittori.

del Dargenio per cui non può essere di uomo per qualche d'altro da
come e tempo l'ordine dell'epoca di cui fu, e sopra molti impresse di cui
che fu. Eppure da questo che il Calvi ^{non} ebbe fatto l'impresione
dell'Ors. Pigna sul capo. Ma il Dargenio dove viene ai tre ostigioni?
quali cose per nome anche tutte in corso? bench' egli nel dir, e tutte
in termini di intonazione, che tutti sono di del metano, per pagare ben
adesso a gente per parlare in propria, e ^{francesconi} di ^{nuove}. Nam
Jacobus Wood (29) che il celebre Luca Ghini, da giovane professore di Medicina
e Lettere di lingua nella Università di Bologna, nell'anno 1544 chiamato
da Cosimo I Duca di Firenze per essere in Toscana per insegnare Anatomia nella
Accademia Pisana, bench' non era stato ancora fatto, e che egli, ripresi al Duca
il pensiero di fondare in Pisa un'ora accademica, era allora non molto
dopo a Firenze. Queste parole del Marchese sembrano avvertite da due
invidiosi documenti. Leggiamo negli Opuscoli di Nostro Pigna, che
nel 1544 era Cavalliere di quella città, in un libro dell'antichario
d'ora, così afferma il Calvi (30), l'anno scritto, che nella prima domenica
di Marzo del 1545 secondo l'Ors. Pigna, che riprende al 1544 della
cassara, mena i Proprii del Collegio degli artisti, e ^{impresori} ~~impresori~~
in nomi, per questi per il celebre Luca Ghini da Buda orientemur
to condottori del Duca Cosimo - L'altro documento è in cui si dice del
Prop. Calvi (30) che si ricorda Zibaldone, che conosci per nell'antichario
di quella Università, e in esso nel quale si dice che legge nel 1543
1544 si si trova Luca Ghini da Buda de' Longorosi con l'età 250, ed
già si ha mandato di danari per condursi. Delle quali cose
non, di cui rispetto ^{si deduce} la verità, ^{che non è per avvenire} non si può dedurre, non già
con alcuna sull'epoca della fondazione dell'Ors. ^{ma} unicamente, che
il Ghini del 1544 era a Pisa ^{Lettere} di famiglia. Ma il 1544 è Longorosi
che al Ghini in quel libro per questi l'epoca della fondazione dell'Ors.?
il Longorosi aveva egli questi che pose all'Ors. e alla Lettere di Anatomia?
A quel tempo assolutamente che no. Nella stessa Università chiamarsi
Lettere di famiglia quelle che ora dicono Proprii di Maria Maria
ed è certo che con questi nomi troviamo appelli negli atti giuridici
il ^{sin. del 1550, del 1557} ~~Monopoli~~ nel Polleggi (33), ambedue lettere di Maria medicinali,
nella prima che pose il Ghini la Lettere di Anatomia, ^{che non appaiono nel} ^{di 1550 appaiono nel}
Dopo fondare quella, negli atti sopra troviamo sempre ripetute le Lettere

dei semplici della opposizione di un'isola (38), ed quella ultima nome d'opposizione
proprio della scuola bolognese, benché non fosse certamente formata
in un solo professore. Che ciò sia stato anche nelle altre Piazze risulta
da un passo del Saggiari nel'opra sopra citata, in cui parlando di quella
della opposizione = ^{Induzione del} Lettera di Matteo Medicinale a sua Lettera di semplici
sopra Professori offerta a Leonardo Dubois con grosso riguarda nel 1545 e con
voti a Luis Ghini = ⁽³⁵⁾ che il Ghini nel 1544 abbia insegnato in Pisa
la bolognese propriamente detta o la opposizione di semplici, ma la Medicina
medica o la Lettera di semplici, lo si rileva con piena certezza non solo
dal passo ora citato del Saggiari, ma anche più degli altri della Storia di Pisa
nei quali per testimonianza della stessa Calvi (38) si trova che al Ghini in
quell'anno fu commesso di spiegare della Lettera quel Libro di Trigonico
che tratta di Minerali. Ciò prova nel modo il più irrefragabile, che il Ghini
non insegnava Medicina, almeno nel 1544, e che perciò si fu chiamato a Pisa
non come professore di questa scienza, bène di quella stessa, che fu sotto il 1544
egli si professava a Bologna, e quella quale non era stata né prima e non venisse
la fondazione di un'Orto. Era pertanto il Monti nell'opinion, che il Ghini
fu invitato a spiegare Medicina in Pisa, ma che dovea dire Medicina Medica, e non
Medicina Chirurgica, e si contadisse il Saggiari scrivendo più dopo, cioè allegando
che, esser fosse il Ghini primo professore di Medicina in quella Università, ma
a dote di lui medesimo la lezione del Ghini come di Medicina Medicinale
e l'error di questo si fa ragione, che il Calvi ed i gabrieri al' autorità lo
pregando, si avvertend, che gli altri Prof. delle altre Piazze provennero
il ^{comparso} ~~professore~~ Medicina, e che non potendosi insegnare bene ^{specchio} ~~Medicina~~
senza aver un'Orto che mostrasse le piante di dove prof. l'Orto di
Pisa dove si era stato fondato nel 1544, prima della venuta del Ghini, cioè
nel 1544, ~~per mancanza dell'Orto, che non si era ancora costruito.~~
su quel sito del teatro iplobica e per il fond. la quale occasione ^{in quell'anno} ~~del~~
del Orto Pisa ^{in quell'anno} ~~nel 1544~~, e per di cui ~~comparso~~ ^{comparso} ~~avvenimento~~ ^{chiamato} ~~comparso~~
E qui cade in acconcio d'osservare, che quella stessa cosa, per cui il Saggiari
e il Ruggieri e l'Haller supponen l'Orto di Padova fondato l'anno 1533,
fa ragione che il Monti e il Saggiari ed il Calvi ritengono l'Orto di Pisa
istituito nel 1544, l'anno appunto cioè la Lettera di semplici, per cui non è
necessario un'Orto, e che Lettera di Medicina.
Del suo più dote ^{in quell'anno} ~~nel 1544~~ ^{giacché}
giacché

genti la sola assuefazione del Danubio non ha forse alcuna ora che come
spesso proibito, e di autori troppo lontani di tempi per cui un volere
troppo male il frutto della realtà per meritarsi una fede, ed è più
avere pochi manifestamenti sopra ogni un'error di fatto, quello cioè
di aver creduto che il fiume fosse stato chiamato a Riva ed inguanti Austria,
e che nell'anno di lui univa l'acqua per inguanti. Ma forse per un
conoscere, che il fiume è forse unito come Danubio, e Danubio è un
mismo fiume anzi pure profittato, se si giustifica che per ciò solo, ed
anch'ora scappato, che nell'anno scorso di un univa fosse stato l'Orso?

Non averi perbante univa perbante l'Orso di Riva possiede nel 1824 rapreso
in un'occasione, da lui ripetuto, che in questo anno non poteva esser fondato.
L'Orso è detto per testimonianza di Domenico Wron ^{il quale} che nel 1625
legge Bohemia in Riva (37), e per questo afferma il Coler
come tanto in un vecchio libro del' Ospedale Pisano (38), che il
primo Orso Bohemico esiste in quella lettera, ed è così con un rimando
esplicito, sia fatto sulla riva dell'antico Monastero di San Vito,
che univa attorno del Duca Capone per esporsi un nuovo ospedale.
Or non il libro medesimo sulla fede del libro ^{il quale} che appena nel giorno
29 Ottobre del 1546 la Moravia, che si abitano, espone il Monastero.
Come dunque appare, che l'Orso poteva essere fondato ^{in quell'anno} da lui
alla fine del 1625 del'anno sopra susseguire univa ed abitarsi
quell'edifizio, dopo la demolizione del quale poteva apparire un
principio del fondazione, demolizione che abbisognava però di un
tempo più o meno lungo per esser condotta a termine? Qual
impossibilità, che possa riguardare che si fosse tolto del mare al lago,
sia che attorno il Monastero, trasportati allora quelli
vivi, e ridotti alle uscite a tale condizione da fionni quant'ora in Orso Bohemico
in due soli e più tratti mesi dell'anno, che ancor rimanesse
dopo la partenza di quello Moravia? A ciò si aggiunge, che
l'opere prima di quella demolizione non erano la fabbrica del'Orso stato
bohemo, ma quella di un nuovo ospedale, onde in esso entrò un
di maggior mole, che non si erano fatte ^{in Riva} per la parte, che con
tali demolizioni di Cosimo intendendo nel'anno 1542 (39), e
dovendo la espansione del'ospedale per ogni rispetto giungere al due
anni più del'Orso per cominciare la fabbrica di quello prima che di questo.

avvi ogni ragione per credere, che ^{dato} ~~esso~~ amon che il Duca nel 1594 avrebbe
concepito il progetto di fondare l'Orto, benché non si può in verità credere
e ^{dato} ~~esso~~ ^{che} ne' due ultimi mesi dell'anno stesso sia stata cominciata
la fondazione del Museo, e finiti le giornate delle macchine, la prima
opera colossale, a cui avrà volti l'animo il Duca sarà stata la fabbrica
de' Appalti, e stant' dopo condotta a termine questa ~~fabbrica~~, come alle
volte la più importante, e più dispendiosa de' due anni, nella quale visse
avvi ordinata la fondazione d'un Orto, ad imitazione ^{di quello} ~~di quello~~, che il
Senato Veneto aveva fatto per noi, come vedremo per ^{esseri} ~~esseri~~ approvata da te
quelli, che o in quel tempo, o ne' prossimi sospesi di tal materia.
Quando in quei ^{anni} ~~anni~~ come l'epoca assegnata dal Sargini alla fondazione dell'Orto
Alfano non solo manca di ogni prova che la conghi, ma venga impugnata da
fatti che ne dimostrano l'assurdità, esaminiamo quel fedel scritto l'epoca
del 1588, a cui ricorre la fondazione secondo altri. Il primo ad approvare fu
il ~~Alfano~~, poi il Livorno, indi Girolamo e Giacomo Monti (40). Questi
ragioni o quei documenti abbiano condotti il ~~Alfano~~ in questa sentenza
per diligenza, che come si adoperava sarebbe ora impossibile l'individuare. E'
più assai probabile, che questa fosse una fondazione comune a Voltri fino
d'allora, che il ~~Alfano~~ studioso medico in Padova cioè del 1620, come
lo era del 1724 a tempi di Girolamo Monti (41) e sino al 1753 per
quanto ne scrisse Giacomo Monti (42). Nel ~~Alfano~~ di quei giudizi dou-
mente ^{di} ~~di~~ ^{autentiche} ~~autentiche~~ testimonianze di ~~testimoni~~ contemporanei, non possono
per ciò dar per sicuro nemmeno quest'epoca, benché non lessi prova
negli qualche fede e pochi assenti da un altro che non sia un mese
dopo quest' ~~tempo~~ tempo, e perche' conformata dal Livorno, e dai due
Monti, e perche' più del' altre probabile, e perche' non imminente
da alcuna prova certa e diretta.

Per riguardando delle cose fin qui rammentate non posso stabilire con sicurezza la
una epoca, che risolve l'origine dell'Orto Pisano, e quindi non posso per
semplice confronto di quelle date risolvere la questione che abbiamo tra
le mani, per unirsi alla fine convenni con ricorsi ad altri argomenti
insufficienti cioè quale sia stata la opinione dei contemporanei, e degli
scrittori più vicini a quella epoca sull'origine di due Orti, e tantum
alcuna, in cui convenni tutte le qualità richieste dalla critica più severa
per

per mentagli pieno fed. nell'argomento anche a giudicio della quistione.

~~Qu~~ In favore dell'Ordo nostro scarse quasi tutti gli Autori che di ciò
parlano dal 1545 al 1585, e per non ^{aver che a} ~~non aver che a~~ ~~non aver che a~~
~~di conseguenza di tanto numero quelli, la cui opposizione a se calabi-~~
di uomini, e nel tempo in cui erano già esser di maggior popo. ~~Altri~~ ~~He~~
già ricordati, che Pietro Bolo di Marej viaggiando in Orlis un anno

Dopo questo l'Ordo ~~pubblico~~ il maggior parte con il più bello di lingua
nostra (10) Ordo nell'opera stessa, ^{in un parlò egli} ^{o altri etc.} ~~in un parlò egli~~ ~~o altri etc.~~ ~~in un parlò egli~~
vennero un certe ~~opere~~ di quella di Pisto, cioè: ~~per un certo~~
te a ragione, che questo in allora non era più, mentre se ce fosse fosse
composto ~~in un parlò egli~~ ~~o altri etc.~~ ~~in un parlò egli~~ ~~o altri etc.~~ ~~in un parlò egli~~
nel recado suo viaggio ^{in un parlò egli} ^{o altri etc.} ~~in un parlò egli~~ ~~o altri etc.~~ ~~in un parlò egli~~

il viaggio, che il Bolo la prima volta non aveva visitata la Toscana,
giacché non aveva potuto parlare del Ordo Pisano, quindi nell'altre
opere che in pubblico dopo il secondo viaggio d'altro espresse
di suo due volte cominciato l'Ordo, ^{to} sotto il qual nome giovane e chiaro

pubblico con ~~egli~~ ^{indicate di} ^{il pubblico con} ^{quasi il tutto} ^{aveva l'Ordo} ^{che peris ci vide}
anché ^{la prima volta} ^{con} ^{ci per} ^{di Bolo} ^{anche egli} ^{vedute} ^{composte} ^{nel} ^{recordo.} (15)

Altra cosa non basta. Il Bolo in questa opera prima dopo d'aver
fatto i maggiori elogi al Seno Veneto, al Pontefice, ed al
Carlo per l'ingegno dell'Ordo nostro, ^{ed un gran} ^{che di un'altro grande}
per la sua, ^{di un'altro a} ^{finito} ^{per dopo quasi} ^{di fonde a lui}
che il Duca Cosimo ne fece ancora piantare una nella sua campagna

di Pisto (16) ^{in quel modo di esprimersi} ^{delle medesime espressioni,} ^{e del l'ordine con cui parla degli}
Ordo suoi chiamati appoggi, che ci per intanto l'Ordo Pisano
fornito ^{di dopo} ^{del} ^{nostro}.

Altre scritture contemporanee, e di poca ancor più copia, come
Sereno Arnold ^{in appoggio cogitò} ^{alle} ^{scritte} degli Ordi Italiani pubblicate
nel 1580, cioè non più che tredici anni della purgione del Padovano,
che questa verteggiava in maggior parte a diriger gli Ordi tutti d'altre
indì ^{le due} ^{avanti} l'Ordo del Duca di Rinzo (17). Or per si avverte
che non sono fu il sereno del Ordo di Pisto, quanto per egli annovera
tutte gli Ordi d'Italia, del che dimostri appon o che questa un

= Al che somiglia in ogni sua parte quindoy lo illusterrimo la descriptione
Litta Venetiana a promissione di magnificenti Madri Padovani, e di
Letteri di quella ~~Madri~~^{Padri} famoza, le q^{ue}, sono molti anni, fette publican et
edificate nella floridissima Citta di Padova una artificiosa piadina per
comode p^{re}sentar, et ornamenti della medicina, dou si vegga indiffinso impo
ter un giunto, di cui si viana la cognitione a capiar, che si d^ell^ete hoare
uome di Medici: di modo che senz'andar ugend q^{ue} anni tutti i libri
per lungo part^e del mondo potremo con comode grandissimo sp^{er}o d^elli e
p^{re}sent^e nella cognitione dei semplici tutti si s^eloni di Medicin, et p^{re}
mente i Medici da qu^edi se ne uerano, in brevissimo tempo. Dal che
ne risultan ornamenti gloria inestimabile a quella Serenissima Reale, un
imitatione della grandezza di quella antica Roman, et uno spemio di quella
Magnificenza commendat^e per tutta magnificenza di Tolosa, che con grandissima
una d^effesa a che puella gloria. Si merita per cio puella la di
il D^octor e il Notale chiarissimi Medici, primi autoritate di cose uer
p^{re}sent^e di quella serenissima Madri, ne gouernate piu d^eno di mirari Code
il Magnifico e d^ell^ere Monarcha Demetrio Barbero, artifiziosissimo p^{re}
tra d^e ogni opera uisibile, per hoare es^eti a questa impresa largamente
procurato, et d^ete ogni possibile ajuto. Dal che imitate lo Illustrissimo
et Excellentissimo Cosmo Duca di Toscana e di Siena, a promissione p^{ri}
ncipalment^e del chiarissimo Medico Ma. Luca Ghisil ha anchora es^eti fette
publicasse nell'artificiosissima Citta di Pisa una altra simile Guardin, dou
per opera del suo promotore, indifferente hoggi molti non giunti, che
per anni non si sono in Italia uisitate, a comode et ornamenti publici
dei Medici, d^elli scilicet e d^e ogni altro che di questa puella si d^ell^ete = (30)
Dopo uen si agita, si splendide, si ~~utilissime~~^{utilissime} ~~tegnendone~~, e di tale senton,
che oltre tutte le usanze addite per acquistare la prima p^{re}sent^e restan un
con' esatta cognitione della storia d'ambidue q^{ue} Or^{di} da uenire con ueritate
e di ue co^{gn}itione l'origina, e chi la ordino, e chi la dirige, non si pu^o
al certo da chi da se autogone in ordine di tempo all'Or^{di} di Padova quel
di Pisa senza ricognoscere ~~non e' altro che~~ ~~il quale~~ ~~che~~
in fatto a parte d'una Medesima contemporaneo la uera origine ^{del} ~~che~~
D^octor, che merita ueramente l'nome di un prodigioso ~~del~~ ~~che~~ ~~che~~
esistesse l'ambiguita del uerbo: che uolgo la parola ^{ambiguita e p^{re}sent^e} ~~del~~ ~~che~~ ~~che~~
(31)

